

RIEDITO Torma in libreria "Kamikaze d'Occidente", affresco erotico sulla nostra corruzione

"Dimmi come scopi e ti dirò chi sei" Scarpa e il sesso, 16 anni dopo

» **CROCIFFISSO DENTELLO**

"Dimmi come scopi e ti dirò chi sei" si legge in *Kamikaze d'Occidente* di Tiziano Scarpa, libro uscito nel 2003 e oggi tornato in libreria con una nuova edizione riveduta per **minimum fax**. Si potrebbe partire da questo oracolare "Dimmi come scopi, e ti dirò chi sei. Anzi: fammi vedere come scopi, e ti dirò chi sei" per indagare l'urgenza che sottende a questo romanzo (definizione di comodo per un testo che sfugge a qualsivoglia classificazione).

ALLA SUA USCITA si sprecano riserve sull'affresco erotico dell'autore veneziano, su questa sua insistita descrizione di amplessi, di sodomie e fellatio sviscerate senza pudore, su quella che qualcuno in un azzardo definì "un'apoteosi narrativa dello sperma". Più di un recensore confessò il suo tedio invincibile per trecento pagine filate di sesso in tutte le declinazioni possibili. In effetti nella postfazione a questa nuova ristampa Scarpa riconosce in tal senso "una ricorsività da performance di arte contemporanea". La domanda è perché mai l'autore ci accompagni in questa lunga panoramica di eros fallocentrico. Lo stesso Scarpa è consapevole del rischio se sempre nella sua postfazione lamenta: "So bene che in quest'epoca, curiosamente, se una donna scrive di sesso si plaude al suo coraggio, se lo fa un uomo gli si dà del porco".

L'io narrante di *Kamikaze* è uno scrittore di media celebrità che arrotonda le sue entrate prostituendosi con alcune ammiratrici. Il discrimine appunto è capire perché Scarpa metta in scena i corpi. Lo scrittore, premio Strega nel 2009

con *Stabat Mater*, è convinto che non si possa afferrare la realtà senza guardare dentro l'incanto e l'abiezione del desiderio. Il racconto della corporalità è utile a smascherare i meccanismi della società organizzata. Non a caso l'altro artificio messo in campo nella narrazione è che lo scrittore protagonista venga invitato da un committente italiano convertitosi al verbo della potenza cinese a scrivere un resoconto della sua propria vita destinata al mercato orientale per illustrare la decadenza della civiltà occidentale. Nessun pericolo giallo paventato, solo l'esigenza drammaturgica di un mondo fuori dal nostro mondo capace di osservare con sguardo impietoso la nostra corruzione. Il libro restituisce il clima dell'estate del 2001, a cavallo tra G8 di Genova e l'11 settembre e muove da quella temperie ideologica dei primi anni

Zero, ripiegata sullo scontro di civiltà. Ecco allora che l'insistita radiografia dei corpi non è mai mera pornografia ma un memento sulla pervasività del denaro e del consumismo (cosa rappresentano i film del filosofo Guy Debord di cui è spettatore l'io narrante se non la chiave didascalica per denunciare la mercificazione di ogni aspetto della vita quotidiana?). Scandito da una forma diaristica più narrativa e da "schede" cioè micro-saggi di costume spesso acuti e sempre paradossali, il romanzo dell'ex cannibale Scarpa sembra mettere un piede fuori dal perimetro letterario. In altri termini non c'è distinzione tra l'autore e l'io narrante, tutto si confonde e si sovrappone come se l'autofiction fosse a un tempo una spudorata confessione di sé e a un tempo la rappresentazione teatrale della propria confessione di sé. Del resto, il

protagonista che stigmatizza le dinamiche dell'editoria o della Mostra del cinema di Venezia è Scarpa medesimo che fustiga i vizi del mondo culturale nel suo *Cos'è questo fraccasso* (Einaudi, 2000).

Kamikaze d'Occidente cattura il lettore in una complicità inedita, in una sorta di mutuo riconoscimento che spazza via qualsiasi diaframma. Il lettore-spettatore alla fine sale sul palco del libro e sgomitava con Scarpa per recitare le sue stesse verità su "l'esaurimento nervoso dell'anima che non ne può più della nostra specie spensieratamente suicida".

Il libro



• **Kamikaze d'Occidente**
 T. Scarpa
 Pagine: 357
 Prezzo: 17 €
 Editore: minimum fax



Amanti Il libro di Scarpa è incentrato su ripetitive scene di sesso *Ansa*

